Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno VII N. 41

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Prampero N. 4, Udine.

UDINE, 14 Ottobre 1906

LO SGRAVIO

Appena compiuta la conversione della rendita sorse subito la questione del come impiegare i venti milioni annui che così lo Stato incassava.

L'opinione pubblica si pronunciò in varie forme favorevole allo sgravio dei consumi popolari.

Ma... venti milioni non sono un miliardo e la questione rinacque se si dovesse sgrav re lo zucchero, il sale od il petrolio.

L'on. Giolitti, parlando con uomini politici, ha lasciato intendere che sarebbe favorevole a uno sgravio sugli zuccheri, per cui si sono mostrati favorevoli i più profondi in materia di economia politica.

Diffatti lo zucchero ha nell'alimentazione dell'uomo una importanza molto maggiore di quanto volgarmente si crede.

La tassa poi che grava sullo zucchero è enorme.

Si è calcolato che un quintale di zucchero, comprese anche le spese di ammortizzamento, non vale più di 30 lire, ed i consumatori lo pagano da lire 130 a 150 al quintale.

Ora riducendo — dice Enrico Ferrero sulla *Gazzetta del Popolo* — « la tassa di fabbricazione ed « insieme il dazio di confine a lire 35 il quintale », lo zucchero, che oggi è venduto al minuto a circa lire 1.50 il chilogramma, scenderà al prezzo di lire 0.80 o 0.90, poichè la produzione estera servirà di calmiere alle ingorde brame dei produttori nazionali ».

Si obbiette à che uno sgravio così enorme è superiore ai venti milioni di cui dispone il Governo.

Ma bisogna tener conto che lo sgravio aumenta enormemente — appunto perchè enorme — il consumo: e se il governo perde in intensità, guadagnerà in estensione.

Re Vittorio nominato Gran Cordone dell'Ordine di Solomone.

Nell'udienza particcolare avuta a Racconigi domenica Martini consegnò al Re una lettera dell'Imperatore dell'Etiopia e il gran cordone dell'ordine di Salomone di cui Menelik ha insignito i Sovrani d'Inghilterra e d'Italia.

Tutti compagni !

Hanno ragione, tutta la ragione, di chiamarsi compagni, i socialisti. Sono proprio compagni dappertutto.

Noi non abbiamo mai desistito dal portare a cognizione dei nostri lettori le amministrazioni comunali e provinciali da essi rovinate. Essi fecero ovunque la stessa riuscita: mandare a sconquasso le finanze con appropriazioni fatte a loro utilità personale, con mania di spendere e spandere dove non solo non c'è bisogno, ma nemmeno opportunità.

L'altro giorno ci portammo in un comune di montagna per respirare l'aria fina che imbalsama i polmoni. Ebbimo occasione di vedere un membro di quel Consiglio Comunale, e, potete immaginarvi, che noi, che c'interessiamo tanto della buona amministrazione dei Comuni, da cui dipende in parte non disprezzabile il bene sociale del popolo, facemmo cadere il discorso sul governo del Comune.

Ci raccontò come il Comune fosse povero e carico di debiti.

— Con tutto ciò, — egli ci disse, — abbiamo in Consiglio un socialista entrato nella minoranza, che reclama continuamente spese quasi inutili, quasi i denari piovessero come.... le sue bestemmie. E ci mette su il popolo, facendo credere che questa e quell'altra opera sia giusta, doverosa. Questa gente non ha coscienza, e non sentirebbe il grave rimorso delle finanze di una comunità mandate a picco: pur di far bella nostra di sè.

Ho letto nel loro giornale la santa campagna mossa per il rimboschimento e per la conservazione dei beni comunali, tanto necessarii ed utili ad un Comune. Lo crederebbero? Costui, neanche l'avesse fatto proprio a bella posta! un bel giorno andò a raccogliere firme fra i capi-famiglia sopra carta da bollo, per la divisione d'un bosco!

A parte il lato ridicolo del gesto che a nulla avrebbe servito, osservino lo spirito di costoro!

Lo stesso l'altro di vociava col sindaco perchè si contraesse un debito per fare lavori non necessarii. Il sindaco gli rispose bellamente: — Io ho apposto la firma ad un debito: sono disposto a contrarre anche il vostro, purchè apponiate voi la vostra firma! L'altro non fiatò più.

Sempre uguali questi sconquassatori delle pubbliche finanze.

Contro l'abuso del telegrafo

Il servizio telegrafico, come il postale, come il telefonico, come il ferroviario è addirittura qualche cosa di sconcio. Ne abusano gli impiegati di Stato senza necessità: chi ha il servizio gratis ne usa a profusione, facendo attendere i privati che pagano.

Da ciò avviene che parte dei telegrami arrivono troppo tardi e ne evadono inutili: altri deviano causa la mancanza di personale, la mancanza o la complicazione di uffici: altri non giungono causa i guasti facilmente patiti dall'impianto deficiente.

Ora l'on. Giolitti, con circolare diretta ai prefetti, ha lamentato l'abuso che fanno dei telegrammi di Stato alcuni funzionari governativi per affari non urgenti ed ha raccomandato perchè l'abuso cessi senz'altro, avvertendo che in caso contrario saranno chiamati a rispondere personalmente i funzionari colpevoli.

Le nostre fortificazioni.

Per quanto la notizia sia tenuta e si tenga segretissima, si è riuscito a sapere che in val di Cadore si costruirà un campo trincerato, al quale metteranno capo numerose strade di accesso; che i valichi alpini sarebbero tutti già minati in catena e che si provvederebbe an doppio binario ferroviario in punti strategici. E sarebbe al pari intervenuto un accordo fra il ministro della Guerra e quello dei Lavori pubblici per il sollecito impostamento di un secondo binario sulla linea Bologna - Bari.

Questi provvedimenti tenderebbero a sollevare anche la disoccupazione nel prossimo inverno.

Per la difesa poi dei porti e delle coste si aspetta un progetto della Marina la quale intende esperimentare ora a Taranto la potenzialità dei battelli sottomarini.

In ogni modo sembra deciso che questa difesa verrà affidata principalmente ad armi subacque.

Il lavori che si fanno al valico del nostro monte Croce, confermano il fonogramma romano.

Il Congresso socialista

Si è tenuto a Roma nei giorni 7, 8, 9 corrente.

E' riuscito una commedia.

Invece che svolgere l'ordine del giorno non fecero altro i bravi uomini che perdersi in contese, a lanciarsi ingiurie, a buttarsi fango vicendevolmente in viso.

Il Congresso insomma è riuscito una vera commedia.

Disastro ferroviario.

Nella notte da sabato e domenica scorsa, presso la stazione ferroviaria di Piacenza si ebbe un disastro ferroviario, per guasti nel materiale.

Quattro rimasero morti sul colpo, molti furono gravemente feriti.

Il Padre Guglielmo da Tittoni

Il ministro degli esteri ha ieri ricevuto padre Guglielmo da San Felice nuovo prefetto apostolico del Benadir. Questi, intervistato dalla *Tribuna*, ha detto che domani stesso cercherà in provincia fra i conventi del suo ordine qualcuno dei fratelli robustissimo e dotato di grande spirito di sacrificio col quale si recherà al più presto a Drava. Là sempre d'accordo colle nostre autorità comincierà a diffondere idee di cristiana civiltà; prima di parlare di vera e propria propaganda religiosa diffonderà idee umanitarie atte ad accapararsi la benevolenza personale degli indigeni.

Scontri e deviamenti.

Lunedì scorso la macchina sola d'un treno ha deviato in una galleria fra Camogli e Santa Margherita Ligure ostruendo la galleria. Nessuna disgrazia. Il servizio è stato avviato tutto sulla linea Parma Spezia.

—

A Milano alle ore 8 di lunedì il treno proveniente da Corsico urtò presso San Cristoforo una locomotiva in manovra nella stazione di porta Ticinese: ebbe 5 carri sfasciati. In quel bagagliaio era il capo treno Enrico Palotti di anni 55, che rimase ferito: salvò la vita saltando dal predellino.

—

A Brescia domenica sera un treno merci investiva la coda d'un treno facoltativo che ebbe sfasciato il penultimo carro ed avariati l'ultimo e il terz'ultimo.

Il frenatore Leone Montini e il capo treno Binaglia sono leggermente feriti.

S'ignorano le cause dell'investimento.

Tra gli emigranti

LE NOSTRE FANCIULLE in Svizzera.

Ce ne sono già molte delle nostre fanciulle in Svizzera, che lavoran nelle fabbriche di merletti e nelle filande e molte altre si preparano ad andare. E vivono proprio contente. Ho domandato a più che parecchie e m'hanno risposto sempre bene.

Ma guardi, — mi diceva ultimamente una piccola mora, dagli occhi intelligenti e sinceri — da qui a 15 giorni io ritorno a Baar: e ritorno volentieri; ci sto meglio la via io che quà.

— Ah! e la tua mamma, e le amiche e la patria che abbandoni?

E' vero: ma la mamma io la posso aiutare la via: le mando dei bei soldi, ho l. 2,30 al dì: 85 cent., al giorno alle monache pel vitto, e vitto buono, sa, ed abbondante, cinque volte al giorno, alloggio e lava: mi restan sempre 30 franchi al mese: trenta franchi che mando a casa. E sapesse come ci voglion bene le monache.

Ci fanno proprio da mamma. Ci accompagnan in fabbrica, al passeggio ogni domenica, preghiamo assieme, cantiamo, facciamo anche teatro a Natale: io feci da S. Germana l'anno passato. E se abbiamo dei reclami da fare in fabbrica, son le suore che fanno: ma, sicuro che sto meglio la via io, le compagne son tanto buone. Sì, lascio la patria, ma son trenta franchi al mese eh! e in Italia non si piglia tanto di sicuro.

Cara moretta, ell'era entusiasta delle sue monache, e io sono sicuro che parlava sincera. Col medesimo entusiasmo mi scrivono altre ragazze da Veinfelden e Unterägeri e St. Fiden.

Noi facciamo quanto possiamo, mi diceva una suora da Venfelden, fissandomi di sotto agli occhiali, e le ragazze, se han buona volontà, posson fare bene certamente e guadagnare assai di più che in Italia. Molte fanciulle non si trovano a vivere colle monache, e qualche brutta cosa alle volte naturalmente l'avviene; succede però di rado tra le nostre della Carnia. Le quali sono stimate e ricercate dai padroni per l'intelligenza e serietà che dimostrano. In caso di malattia è la Cassa che provvede, per la quale pagano L. 0.60 al mese: le fabbriche sono igieniche e, per quanto la lavorazione della materia permette arieggiate: ore 10 1/2 di lavoro al giorno.

Molto meglio in Isvizzera, pare quindi, che non è forse la serva o la cameriera da noi: si guadagna il doppio e si vive più tranquilli. E molto meglio ancora che — povere fanciulle! — recarsi nelle fornaci.

Fortunato.

—

Una disgrazia all'estero.

Caro giornaletto,

Il segatore Alberto Della Pietra d'anni 33, da Cercivento, lo scorso marzo emigrò assieme alla famiglia composta della moglie e tre figliolette, Giovanna d'anni 6, Berta d'anni 4 e Dorina di mesi 18, recandosi in Austria a St. Gertrand (Leventhale).

Il giorno 1 ottobre, verso mezzodì le fanciulline si trovavano a giocare su di un prato prospicente la segheria, ove la famiglia alloggiava, d'un tratto non si

sa come la piccola Dorina cadde nel corso d'acqua che alimenta la segheria.

La madre uscita in quel momento accortasi della mancanza della bambina si diede disperatamente a chiamare aiuto.

Accorsero due operai segantini di Timau, ed assieme si misero alla ricerca della bambina, che trovarono dopo circa dieci minuti, ormai cadavere.

Il dolore dei poveri genitori è indescrivibile.

Un emigrante timavese.

—

Peggau 7 ottobre 1906.

Caro foglietto.

Avvicinandosi il tempo di rimpatriare sento il dovere di ringraziarti per le tante notizie che mi hai portato durante l'estate dalla patria, che ogni settimana ti aspettavo come un amico che viene di là per sapere da lui nuove. Anche i miei compagni di lavoro ti leggevano volentieri sempre per le tue estese notizie.

Ringraziando il Signore godo buona salute e spero fra breve di fare ritorno al suolo nativo.

Mando a te, alla mia famiglia ed amici i miei più cordiali saluti.

L'abbonato
Iob Pietro Quain.

—

Pöggstall li 2 ottobre 1906.

Caro foglio,

Siamo prossimi a rimpatriare, ma con un termine di stagione cassai attiva. A proposito la settimana passata abbiamo visto a cascare la neve frammischiata con pioggia, e le colline erano tutte coperte di neve. In generale abbiamo avuto una stagione pessima. Tanti saluti al caro foglietto che ci ha portato le novità della nostra cara patria, io gli auguro lunga vita e vittoria sugli avversari che tanti ne sono ai nostri giorni. E sono l'abbonato *Pretis Paolo.*

—

Un nostro abbonato di Cleulis, Primus Antonio, ci spedisce una lettera da Haslath. Contiene un affettuoso saluto al suo buono e bravo curato cav. don Floriano Dorotea, così pure a don Giuseppe Kratter pievano di Amaro e a D. Ant. Da Pozzo per riconoscenza che tre anni fa tenevano un triduo in Cleulis dando al paese sviluppo alla religione che tanti vecchi non conoscevano dalla infanzia, e le condoglianze alla parocchia di Sutrio per la morte del Pastore.

Ma siccome contiene altre cose e questioni redatte in una forma che noi non intendiamo, e ciò che non intendiamo non pubblichiamo, così spiacenti, cestiniamo la lettera.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Le addizionali tipiche ai preventivi governativi.

Le spese per la sistemazione di Montecitorio furono già preventivate in 7 milioni; calcoli ulteriori fecero ascendere la somma a 16 milioni. Sembra ora che neppure questi sieno sufficienti.

Il fatto solleva molti commenti, ed è oggetto di un'interrogazione presentata alla Camera da un deputato di Roma.

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

Nuovo succhionismo alla greppia

Giorni fa avveniva un caso pietoso sopra una linea ferroviaria nei pressi di Roma. Un casellante spiegando la bandiera rossa, fermò il treno diretto.

Impauriti i viaggiatori gli chiedono il motivo, ed egli piangendo dice come la moglie sua, puerpera da qualche giorno, moriva per inassistenza medica.

Questo fatto condusse il miope nostro governo alla scoperta d'un nuovo parassitismo.

Difatti ci sono i medici delle ferrovie che godono perfino l'abbonamento ferroviario, e che dovrebbero essere pronti ad ogni chiamata dei poveri casellanti e guardiani sulle linee, che le Ferrovie di Stato lasciano abbandonati in modo veramente vergognoso.

Ma si scoperse che spesso questi medici hanno avuto il biglietto per favoritismi, e si dicono medici delle ferrovie, mentre non prestano servizio alcuno.

▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼▼

Ancona verrà rifortificata?

Leggiamo sulla *Patria* di Roma che il Ministero della guerra ha ordinato la rinnovazione dei contratti di affitto dei terreni che costituiscono le antiche fortificazioni di Ancona, le quali, secondo la legge, dovevano alienarsi.

Il giornale romano intravede in ciò un preludio alla rifortificazione di Ancona.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

La più lunga barba del mondo

Avendo tempo addietro il *Daily Graphic* di Londra ricevuto e pubblicato il ritratto di un tal signor Giuseppe Ronchetti di Novara il quale possiede una magnifica barba che gli scende fino ai piedi, con sotto il titolo « La barba più lunga del mondo; » ora lo stesso giornale riceve la fotografia di certo Lalier di Tundridge Wel nel Kent poco distante da Londra, il quale ha una barba così lunga che sconfigge quella del concorrente italiano, ed è obbligato ad intracciarla e girarsela attorno al collo quando esce di casa, oppure cammina.

Questa barba è lunga 16 piedi cioè cinque metri circa e batte quindi quella quella del Ronchetti per tre buoni metri. E scusate se è poco!

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

Miserie sociali!

Chi per caso passasse per le campagne di Campo e Gemona certo si meraviglierebbe delle buone popolazioni Cristiane che vi abitano. In qualunque casa si entri, si trova una cortesia una carità e una premura che edifica l'animo. Ma purtroppo vi si trova anche miseria ed ingiustizie. Vi sono dei contadini che hanno dei fitti esorbitanti, che non arrivan mai a pagare. Vi sono di quelli che nonostante il continuo lavoro sono sempre in debito coi loro padroni d'un migliaio o due di lire e Questi s'avvalgono per aver dell'influenza su di essi: *influenza riprovevole ed ingiusta.* Vi sono di quelli obbligati a lavora per i loro padroni a L. 0.85?!! al giorno; e su questa paga debbono mangiare!

« Mentre il contadino quando ha lavorato sempre e con tuttu la sua famiglia, « non dovrebbe trovarsi in ristrettezze, « non dovrebbe trovarsi in debito, perchè « egli ormai secondo le leggi di Dio e « degli uomini guadagnato sacrosantamente il suo pane spetta a sufficenza, e « quei debiti che hanno coi proprietari « rappresenterebbero null'altro che il di « più che il proprietario chiede d'affitto. »

A questi contadini inoltre fu persino venduta l'acqua e se di questa abbisognano debbano chiederla alla Società del Ledra pagando da 4 a 6 lire per campo.

Non è questa un'ingiustizia?! cedere il più importante elemento per le campagne di questa povera gente: cedere ciò che Dio ha dato a loro di diritto, cederlo ad un privato?.. Ed intanto le campagne, unica loro ricchezza, la maggior parte delle volte vien arsa dal sole ed essi sono costretti a veder le loro fatiche annientate per la poco umanità di un comune che vendette persino la loro acqua.

E questo comune che doveva tutelare i loro diritti non imitò forse quel tutore che vendette la sostanza dei suoi pupilli, restando colpevole d'una azione esecranda?

Come viene spontanea dal cuore strazìato la domanda: « Perchè questi poveri contadini per esser *onesti*, *laboriosi*, *Cristiani*, hanno da esser trattati sì ingiustamente, hanno da avere un sì scarso pane, hanno da avere i loro diritti in simil modo calpestati senza che essi lo sappiano? »

Se la Democrazia Cristiana, che ha per compito di sollevare il suo fratello che soffre, imitando il Cristo, spirasse un soffio della sua aura vivificatrice su di essi, come meglio si cambierebbero le condizioni di questi coloni!

Se questa potesse unirli tutti in una Unione come più facile sarebbe il far intendere i loro gemiti, togliendone il motivo di questi per mezzo della Carità cristiana! Come sarebbe facile difendere i loro diritti, avere quest'acqua che è loro e non d'altri, formare una assicurazione sul bestiame, latterie, Casse rurali, tutto ciò insomma che fosse necesario per migliorare le loro sorti!

Allora come ancor meglio sarebbe facile che questi contadini che rappresentano il maggior numero di voti nel Comune, si unissero nel formare una sola lista di consiglieri e questa votassero compatti, onde far uscire degli uomini coscienti, dei loro fratelli, figli del popolo che nulla procurassero altro che la giustizia e il trionfo dei diritti dei suoi elettori! Così resterebbero a piedi quelli che ingiusti vendettero i diritti degli umili. Ma speriamo che questo, soffio di Democrazia Cristiana spiri in breve su queste campagne e venga a dire colla organizzazione di questi contadini come solo con l'unione delle loro forze possono migliorare le loro condizioni.

Windthorst.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

La settimana politica

Quanto prima l'on. Giolitti fisserà la data precisa per l'apertura del Parlamento: si dice del resto che avverrà il 27 novembre.

Si avrebbe certamente due sedute al giorno, per discutere i bilanci prima delle ferie natalizie. E' certo che il Re anticiperebbe il ritorno da Caserta a Roma per la prima decade di novembre; e questo lascia correre oggi la voce, non confermata del resto, di una anticipata apertura del parlamento.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲

LEZIONE EVANGELICA

La nostra fragilità.

Gli spaccamonti e pretenziosi sono sempre ridicoli e spregievoli: i millantatori che si vantano sono pel solito più vili degli altri, e posti al fatto, mostrano subito la loro gran debolezza. Ciò accade molto spesso in coloro che presumono della loro virtù, del galantuomismo, e si danno aria di incorrotti e di sapienti e forti. Oh, un po' più di modestia dovrebbe insegnarla la loro stessa esperienza!

State vigilanti, insegnò Gesù, *e pregate, per non entrare nella tentazione.* E' tanto facile a perdere l'equilibrio, che dovremmo temere un po' più di cadere anche noi, dopo che abbiamo visto cadere quelli che sembravano gli astri più luminosi del firmamento.

Se noi conoscessimo bene la nostra fragilità (e non la conosciamo abbastanza) saremmo anche più guardinghi nel giudicare gli altri e i loro falli; si sarebbe più umili, e diverebbe spontaneo il sospiro verso quel Dio che solo può sostenerci, dicendo: Signore, tenetemi la mano sulla testa.

E' questa la preghiera che Gesù Cristo ci ha insegnato a dire nel *Pater noster* con quelle parole: *E non c'indurre in tentazione;* che vogliono dire; Signore, non permettete che non siamo tentati, o non permettete che noi restiamo vinti dalla tentazione.

Chiamiamo tentazione tutto ciò che ci attrae al peccato o ci espone al pericolo di peccare. Quante cose non sono che mettono in capo cattivi pensieri! quante non accadono in un giorno a tentare la nostra pazienza! quante volte non si è tentati o contro la carità, o contro la giustizia! E non è il solo demonio che tenta; sono altri demonii che vogliono tirarci al male, e la nostra stessa cattiva inclinazione.

Oh, quanto bisogno abbiamo che Dio ci sostenti! Quanto siamo facili a cadere, Eppure è necessario di star saldi.

Ma non diffidiamo, Dio è onnipotente, Dio è fedele in aiutarci; e se lo preghiamo, riconoscendo la nostra miseria e confidando in Lui, stiamo pur certi che non cadremo e diverremo invincibili; anzi la stessa tentazione diventerà vantaggiosa assai, perchè sarà una prova di più della nostra fedeltà, e una risorsa di grandimento pel cielo.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

La nota agricola

Raccolto delle patate.

Quando il fusto è ingiallito, le foglie sono secche sembrerebbe l'ora più opportuna per dissotterrare i tuberi di patata; e lo è quando la stagione sia stata favorevole il terreno buono, poichè la mancanza di verde nella parte aerea della pianta indica l'arresto della produzione di amido di cui in massima compongonsi i tuberi di patata.

Ma può darsi (ed è anzi questo il caso più comune che la stagione non corre come noi voremmo e l'acqua od una prolungata siccità faccian temer i lor danni.

Nel primo caso la terra bagnata per continui giorni di pioggia aderisce ai tuberi, rende difficile la raccolta e indispensabile la pulitura, e, quel che più importa, aumentandone la percentuale in acqua ne rende pure difficile la conservazione; bisogna allora, prima che sopraggiunga il periodo piovoso, raccogliere i tuberi anche se fuori terra la pianta e solo per metà disseccata; in queste condizioni essa ha arrestato i suoi moti vegetali, i tuberi hanno ispessita la loro corteccia e coll'acqua ai danni accennati si dovrebbe aggiungere una ripresa di vegetazione che non porterebbe ad un ingrossamento del tubero principale ma alla formazione di piccole tuberosità laterali deprezzanti il prodotto,

Se invece la stagione è stata secca e la pianta ha la parte aerea morta, anche se assai presto levate dalla terra le patate.

Coll'acqua potrebbero è ben vero ritornare a pullulare ma a complete spese dei materiali già immagazzinati nei tuberi; il prodotto in questo caso non si può più consumare per uso alimentare per le trasformazioni a cui è andato soggetto, che hanno reso duri e indigeribili i materiali che prima non lo erano.

—

Campagna vinicola.

Nel nostro Friuli i risultati della campagna vinicola sono soddisfacentissimi.

La relativa scarsità del vino americano è compensata generalmente dall'abbondanza del vino nostrano. La qualità del vino poi è eccellentissima. In certi luoghi quasi quasi è preferibile il vino americano di quest'anno al nostrano dell'anno scorso...... Congratulazioni.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

CORSO DELLE MONETE.

Oro (Francia)	»	99.90
Sterline (Londra)	Lire	25.15
Marchi (Germania)	»	123.05
Corone (Austria)	»	104.68
Rubli (Pietroburgo)	»	—.—
Lei (Romania)	»	—.—
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.77

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Il ponte sospirato sul Tagliamento è fatto e tra i due... piccoli continenti da secoli separati si è attivata la corrente che malagevolmente avveniva per mezzo del barcone... ora abbandonato sulla ghiaia del fiume, in attesa di congedo.

Col 1 corr., ha incominciato le sue gite quotidiane la corriera postale Sandaniele-Pielongo che da qui porta la posta agli uffici di Ragogna-Pinzano-Castacco-Flagogna-Forgaria-Vito d'Asio-Anduins e al termine della monumentale strada Margherita a Pielungo.

Però è insopportata e forse insopportabile l'imposizione della tariffa per il passaggio del ponte: tutti poveri e ricchi interessati e non interessati la abborrono come il barcone *di' perdoni*.

— Si ripete l'annuale spettacolo del rimpatrio dall'estero degli emigranti temporanei. Dalla stazione di Gemona ogni dì si dirige a questa volta un lungo treno di carrette, per le quali è ben ora d'invocare la sorte del barcone del Tagliamento. Tra gli emigranti molti massime quelli che si recarono in Baviera ritornano ma con ben poca letizia, avendo rovinata la stagione in causa del tempo sempre piovoso.

L'America poi di 20 anni fa, quando attirava a frotte i nostri emigranti, torna a esercitar la forza di calamita di allora: partono massime i giovani a 20 a 30 per volta; molti si dirigono al nord, molti al sud America. Che il Signore dia loro fortuna.

PALMANOVA.

Nel suo orticello il sig. Antonio De Lorenzi ha coltivato dei peri i quali quest'anno hanno dato copiosi frutti. Sior Toni menava vanto per tanto prodotto e si mostrava tanto infatuato delle sue pera che ogni giorno se la godeva ad ammirarle. I signori ignoti se ne invaghirono pur essi del dolce frutto ed ingelositi dell'ammirazione di Sior Toni le sottrassero ai di costui sguardi. Immaginarsi lo stupore del De Lorenzi quando vide che tutte le pere (circa 30 Kg.) avevano preso il volo!

Gli autori del furto sono pressochè conosciuti.

A Sior Toni non resta che il piacere di coltivar bene le piante per l'anno venturo. Coraggio Sior Toni!

— Savorgnan-Ciani Anna di Malarolo fu a Palmanova per godersela un paio d'ore in giro per la città. In piazza Vittorio Emanuele venne attirata da una baracca di formaggio. Fece acquisto di un po' di quella merce, ma quando ricorse per il pagamento al portamoneta si accorse che questo, con le 27 lirette che conteneva, aveva cambiato padrone. A nulla valsero le lagrime della infelice, perchè il portamonete cambiò alloggio e più non si fece vedere.

Il delegato municipale, Sommaggio Luigi, investigò, ma le sue ricerche a nulla approdarono.

Riscontrò però che il padrone della baracca, certo Parissinotto Luigi di Noventa di Piave, vendeva formaggio margarinato senza aver esposto il prescritto cartello, e di questa omissione il Parissinotto dovrà rispondere penalmente.

— La Direzione del Genio Militare di Venezia ha bandito l'asta per i lavori di sistemazione di tre caserme per l'aumento di due squadroni di cavalleria.

L'asta seguirà in Venezia avanti la Direzione suddetta il 22 ottobre corr. col dato di lire 227.000.

I lavori dovranno essere compiuti entro 4 mesi dalla consegna dei locali all'appaltante.

— Domenica 7 corr. in un locale del municipio di qui, gentilmente concesso, alle ore 3 pom. vi sarà una riunione dei rappresentanti la Sezione mandamentale dei salariati comunali per stabilire alcune modalità sull'agitazione da promuoversi pel miglioramento economico di essi salariati.

— Il Comune di S. Maria la Longa considerando alle miserrime condizioni dei suoi dipendenti con una lodevole deliberazione ha loro aumentato il salario portando a L. 600 annue quello del messo comunale, a L. 550 pel le guardie e a L. 650 per il capo guardia campestre, fornendo a quest'ultimo una bicicletta perchè possa trasportarsi con sollecitudine da una frazione all'altra.

Nel mentre va elogiata quella saggia amministrazione comunale non possiamo a meno di deplorare quelle di diversi Comuni del mandamento e basti accennare soltanto al Comune di Bicinicco che paga il suo messo con L. 270 annue!

AMPEZZO.

Da una settimana e più due ingegneri del Genio civile di Udine attendono al tracciato della nuova strada Ampezzo-Sauris. Contrariamente ai voti dei Sauriani che la vorrebbero per il *brucs*, essa percorrerà il valico del monte Pura.

— Mentre l'intraprendente sig. Tobia Nigris sta ultimando il suo laboratorio industriale, una ricchissima Società milanese aspetta l'assenso del Comune per l'impianto di due grandiosi stabilimenti che offrirebbero lavoro per tutto l'anno a non meno di 500 operai. Trattandosi di cosa di tanto momento, Ampezzo non se ne deve certo disinteressare.

— Oggi dovea discutersi dinanzi a questa pretura la causa promossa dal parroco di Preone don Chitussi contro l'ex segretario comunale Egidio Mecchia, imputato di ingiurie e diffamazione. Tutta la mattina fu spesa nelle pratiche per un componimento, vivamente desiderato dal regio pretore.

Riuscite vane, perchè si volea dal parroco una recessione che suonava quasi sconfitta e iniziatasi la discussione della causa, questa su proposta della parte civile venne rinviata al 23 c. m.

TOLMEZZO.

Scortato dai R. Carrabinieri d'Ampezzo venne questa sera, 3 ottobre, tradotto nelle nostre carceri giudiziarie quel Venuti Antonio magazziniere nello stabilimento di sartoria del cav. Pietro Barbaro di Venezia, accusato d'essersi appropriato a danno del suo Padrone e con la complicità di alcuni lavoranti cottimisti, della merce per un importo di circa 40 mila lire. Aveva trovato un metodo ingegnoso per sottrarre la merce senza che alcuno se ne accorgesse. Quale magazziniere dello stabilimeto aveva il compito di fornire ai cottimisti la merce occorrente per la confezione dei vestiti, d'accordo con alcuni di questi, consegnava ad essi il doppio il triplo della merce a loro destinata, il di più poi veniva venduto e fraternamente diviso il ricavato.

Il trucco venne alfine scoperto dopo che gli ammanchi ascendevano a circa 40000 lire. I lavoranti infedeli furono subito arrestati e tal sorte toccò ora anche al Venuti, che vista la mala parata, si era ecclissato da Venezia.

— Il 22 corr. si riapriranno in questo capoluogo le scuole elementari per l'anno scolastico 1906 907 Le inscrizioni si riceveranno nei locali delle scuole il 16 e il 17 corrente dalle 9 alle 11 ant. Nei giorni 18 e 19 vi saranno gli esami di riparazione e di ammissione. Come già annunciammo quest'anno avremo nelle scuole una novità, l'aggiunta cioè della sesta classe o corso preparatorio per le scuole secondarie, nella quale impartirà le lezioni il direttore didatico signor Sardo Marchetti.

Il sindaco nel comunicare alla popopolazione le date della iscrizione e di apertura delle scuole, rammenta ai genitori il loro dovere di mandare i figliuoli alla scuola dal sesto al dodicesimo anno di età, avvertendoli che mancando a questo dovere incorreranno nelle ammende stabilite dalla legge. Raccomandazioni ed avvertenze giustissime e noi vorremmo che le multe fossero rigorosamente applicate a quei genitori che trascurano questo sacro dovere. A questo proposito ramentiamo anche ai cattolici di tener viva l'attenzione perchè sia impartito l'insegnamento religioso nelle scuole ai loro figliuoli.

— Domenica sera verso le 16, un uomo sulla sessantina certo Sudici Giovanni di qui, poco saldo in gambe per aver in in quel giorno alzato un po' troppo il gomito, scendendo la scaletta che dal ponte mette all'argine sinistro del torrente But, perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante ghiaia da un'altezza di circa 6 metri.

Alcuni passanti che videro il fatale capitombolo accorsero prontamente e prestarono al disgraziato le prime cure. Dopo una sommaria visita del dott. Cecchetti venne trasportato a braccia nella sua abitazione, dove, per le lesioni e contusioni, riportate, non gravi fortunatamente, dato il bel salto, dovrà guardare il letto per parecchi giorni e dovrà pure ricordarsi delle conseguenze di questa disgraziata sbornia.

CIVIDALE.

Giorni fa tal Margutti Valentino, domestico del sig. Angeli, ribaltato da una carretta riportava varie ferite alle gambe. Sulle prime le ferite non presentavano gravità di sorta, ma più tardi si sviluppò l'infezione tetanica. Malgrado le più assidue cure dei sanitari dell'ospedale, il povero Margutti ieri cessava di vivere.

Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali. Il defunto lascia la moglie ed una tenera bambina.

MOGGIO.

Circa cinque anni fà certa signora Anna Pistocchi fu Antonio d'anni 60, di qui, si trasferiva improvvisamente a Venezia, chiudendo i negozi di coloniali e di stoffe da essa esercitì.

Giorni sono ritornata in paese con sua grande sorpresa constatò che i ladri nel tempo della sua lontananza avevano fatto man bassa su tutto. Avvertiti i carabinieri della scoperta, questi iniziarono una severa indagine. Si constatò che i ladri erano penetrati da una porticina che dà nel cortile, e da questo ai monti; asportarono a più riprese (avevano cambiata la serratura alla porta) moltissimi rotoli di stoffa, fazzoletti di seta, tele, fodere, lane e indumenti per un valore approssimativo di circa otto mila lire.

L'autorità ha già posto gli occhi su parecchi individui ritenuti autori del furto.

DOGNA.

Il treno merci 6129 che muove da Pontebba verso le ore 11.14 partì con alquanti minuti di ritardo. Giunto alla stazione di Dogna sostò dovendosi eseguire delle manovre per attaccare alla coda del treno un altro carro. La manovra, durata circa cinque minuti era terminata ed il capo stazione dava al capo treno signor Totaro regolare partenza, quando il frenatore di coda diede l'allarme gridando: Ferma! Ferma!

Tanto il capo stazione quanto il capo treno si diressero correndo verso la coda del treno per avere spiegazioni dello strano allarme.

Appena giunti all'ultimo carro, apparve ai loro occhi un'orribile spettacolo.

Sotto il carro, steso fra le rotaie, giaceva il corpo d'un uomo, immobile, e da una immane ferita alla testa perdeva molto sangue.

Incastrato sotto l'ultimo carro, che si era sollevato di pochi centimetri dalle rotaie, stava un carrello da cantoniere.

In breve attratti dalle grida del frenatore erano accorsi gl'impiegati e gli operai della stazione. Fu tolto il misero, che respirava ancora, di fra le rotaie e con una barella fu trasportato nella sala d'aspetto di prima classe e deposto su di un divano, mentre un operaio correva per il medico. Questi giunto, esaminata la ferita, disse che non v'era più speranza di salvezza per il misero, poichè era leso il cervello.

Di fatti, mentre gli operai cantonieri lavoravano per estrarre il carrello, trovarono sparpagliati intorno dei brandelli di materia cerebrale. L'infelice verso le 12 e mezza cessava di vivere.

Egli è certo Castagnoli, capo-squadra cantoniere, nativo di Ancona. Lascia la moglie e cinque teneri figli. In questi giorni gli era pervenuto l'ordine di trasloco e fra poco doveva recarsi a Pianzano, sua nuova sede.

BUIA.

Da qualche giorno si trova qui per rilievi l'agente delle tasse di Gemona, di cui non ricordo il nome. Ieri egli lasciò la sua bicicletta entro il locale Municipale, certo di collocarla in luogo sicuro.

Quale fu poi la sua sorpresa quando, andato per riprenderla, constatò che mancava della targhetta! Non ebbe che il magro conforto di denunziare il fatto alla autorità, che indaga.

RESIUTA.

Lunedì alle quindici dei ragazzi e una donna trovarono sulla sponda destra del Fiume Fella, di fronte alla stazione, la salma di Giovanni Bulfon di Ovadasso, di anni 53, di professione tagliapietra.

Il disgraziato, vedovo e solo, deve essere caduto nell'acqua ancora ieri l'altro mattina nel mentre passava il ponticello provvisorio del signor Barnaba e poi trascinato dalla corrente per un chilometro.

Fu sopraluogo per formalità l'esimio pretore di Moggio, i carabinieri e tanta gente.

I funerali, pare, seguiranno stassera nel cimitero di S. Martino. Pace all'infelice!

PASIAN SCHIAVONESCO.

Si dice che un contadino tornando in calessa da Pasian Schiavonesco, giunto al passaggio a livello della ferrovia presso il casello N. 112, avendo trovate aperte le sbarre, fece per attraversare il binario. In quel momento giungeva il treno delle 15 proveniente da Venezia. Gettarsi dalla carretta e far rinculare il cavallo in un attimo, fu la salvezza del contadino, poichè altrimenti sarebbe rimasto sfracellato dalla locomotiva.

Non si capisce come sia stato lasciato aperto il passaggio a quell'ora pur sapendo dell'arrivo del treno. E' una dimenticanza veramente da deplorarsi.

FAUGLIS.

Fra certi Ioan Guido e la cognata Zigaina Achilde pare non corra buon sangue. Lunedì, non si sa per quali motivi, si accapigliarono e non si accontentarono di schieffi, ma adoperarono argomenti molto solidi tanto che oggi ne risentono gli effetti e per molti giorni faranno riposo forzato. Le ferite reciprocamente inferse sono tanto gravi che a quanto ho sentito a dire il medico si è riservata la la prognosi.

CHIASIELLIS.

Domenica alle ore 1, dopo una breve malattia moriva il nostro amatissimo parroco don Giuseppe Carnelutti.

Era nato a Tricesimo il 31 ottobre del 1817. Era parroco di Chiasielli dal 1867. Per le sue doti di mente e di cuore, e per la sua infinita pietà era da tutti ben amato e voluto.

Martedì ebbero luogo i funerali, che riuscirono solennissimi.

Ai nipoti del defunto sacerdote mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

TARCENTO.

Una villa magnifica si sta ora costruendo poco più sotto dallo storico castello dei Frangipani che ancora torreggia coi suoi foschi e laceri avanzi. Sorge sopra un poggio dal quale si godono splendidi panorami. Un lato prospetta la vallata del Torre sino alla chiusa di Crosis così pittoresca e suggestiva.

— Venerdì matina il sig. Francesco Andreoli cons. comunale di Segnacco, veniva in paese con un calesse a cui aveva attaccato un focoso cavallo. Giunto che fu alla ripida discesa di Molinis, il sig. Andreoli discese dalla *carette* per mettere a posto un quadrello di una ruota. In quel momento il cavallo si diede a fuga precipitosa giù per la riva mettendo lo spavento e lo scompiglio fra i passanti che dovettero riparare nelle campagne essendo la strada stretta.

Il cavallo giunse fino a Tarcento e qui nel piazzale fu fermato da un mercante di terraglie.

Fu un vero miracolo se non avvennero disgrazie data l'irruenza del cavallo.

NIMIS.

Domenica si celebrò la festa della B. V. del Rosario. Il concorso del popolo a tutte le funzioni fu grande, alla processione poi fu straordinario. La processione quest'anno si svolse nelle due borgate di Valle e di Centa.

La solennità si chiuse con una bella illuminazione e fuochi artificiali preparati dal bravo Turrini sul piazzale di Valle.

La religione è la vita de' popoli!

FAEDIS.

Mons. Pellizzo domenica ebbe da Faedis una solenne e meritata dimostrazione di affetto e di stima, egli ha potuto constatare che nel paese che si vanta di avergli dati i natali, non è per nulla spenta quella potente vampa religiosa da lui suscitata nelle sue prime e giovanili cure pastorali, e che non è venuto meno neppure quel delicato e fine sentimento di gratitudine che ora ha fatto sì bella prova.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Giorni addietro, la contadina Barituzzi Ida di Manzano, mentre attraversava la strada, fu investita ed atterata da un ciclista che veniva di tutta corsa. La povera donna, che era in istato interessante, in seguito allo spavento provato ed alle lesioni interne riportate, abortì. Dopo l'aborto le si manifestò una peritonite che la trasse alla tomba.

VERZEGNIS.

Martedì ebbe luogo, in forma privata, la immissione in possesso di Don Pietro-Antonio Bonanno parroco di Verzegnis.

Essa fu data da Mons. G. Canciani Arciprete di Tolmezzo delegato dall'Ill.ma R.ma Curia, alla presenza dei testimoni D. Mariano Lunazzi, D. Domenico Fior, Sig. Antonio Marzona ff. di Sindaco e Sig. Giovanni Marzona fabbriciere.

Al nuovo parroco le nostre felicitazioni.

TRIVIGNANO

L'altro giorno certa Saccavino Maria fu vittima di un furto di oggetti d'oro d'un complessivo valore di L. 32 Detti effetti trovavansi in un tiretto del comò nella stanza da letto ed essendo il furto accaduto di giorno si dubita che qualche mano pratica della casa abbia commesso il trafugamento.

PAVIA DI UDINE.

Sabato dopo le 7 venivano da Percotto, Forte Giovanni colono del signor Gio. Batta Casali, e suo cognato Antonio Marcuzzi trentacinquenne, montati su carro tirato da due manze.

Venivano per il travaso del vino, sulla prima casa del paese il Marcuzzi fece un molto strano, girò e stralunò gli occhi e soccorso dal cognato cadde morto tra le sue braccia.

Al chiamato aiuto accorse gente, il cadavere venne trasportato entro la casa Volpetti in attesa del medico.

Cronaca cittadina

Scuole professionali.

(Grazzano 28)

Il Rev.mo Canonico Mons. Filippo Mander e Famiglia in suffragio dell'anima del fratello Sac. Enrico Mander offre alle povere figlie del popolo L. 30.

L'onorevole famiglia del deputato Monti di Pordenone nella circostanze d'un caro successo domestico L. 20.

Le signore Andreoli lire una.

Tutte queste offerte sono destinate per concorrere nelle spese d'impianto delle scuole professionali di lavanderia e di stiratura (a tre forme, secco, amido, lucido) che oggi si aggiunge alle altre e e comincia a funzionare sotto la guida d'una delle più valenti maestre di Udine in materia, la quale istruirà le povere figlie del popolo, e le signorine paganti che vi desidereranno inscriversi ed approfittarne.

La Direzione riconoscente rende a tutti le più vive grazie. Iddio li rimeriti, ed esaudisca le preghiere delle care bambine per i loro benefattori.

Per sostenere le grandi opere si accetta la commissione di corredi e di qualunque lavoro da cucire in bianco, da ricamare in qualunque guisa, anche per uso Chiesa da lavare, stirare a prezzo mite.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 15 — s. Teresa v.

Azzano X, Buttrio, Maniago, Tarcento, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Aiello, Tolmezzo, Palmanova, Meduno, Villuta.

Martedì 16 — s. Gallo ab.

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, San Daniele.

Mercoledì 17 — s. Eleonora.

Latisana, Monfalcone, S. Daniele, Pozzuolo, Fontanafredda, Aviano.

Giovedì 18 — s. Luca ev.

Sacile, Portogruaro, Fontanaf., Udine.

Venerdì 19 — s. Pietro d'Alc.

Udine, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 20 — b. Massimo.

Pordenone.

Domenica 21 — Pur. di M. V.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 300 di granoturco, — di segala e 139 di frumento.

Giovedì. — ett. 450 di granoturco, 41 di segala e 250 di frumento.

Sabato. — ett. 438 di granoturco, 30 di segala e 200 di frumento.

Mercati discreti; prezzi sostenuti.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da	Lire	13.15 a 14.—
Cinquantino	da	»	—.— a —.—
Segala	da	»	13 20 a 13.50
			al quintale
Sorgorosso	da	»	—.— a —.—
Frumento	da	»	21 15 a 23 35
Avena	da	»	19.50 a 20.50
Farina di frumento da pane bianco		»	29.— a 32.—
Farina di frumento da pane scuro		»	20.— a 22.—
Farina di granoturco depurata		»	18.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto		»	17.— a 19.—
Crusca di frumento		»	14.— a 15.—

Legumi.

			al quintale
Fagiuoli alpig.	da	L.	—.— a —.—
» di pianura	da	»	24.— a 30.—
Castagne	da	»	13.— a 17.—
Marroni	da	»	—.— a —.—
Patate	da	»	—.— a —.—
Patate nuove	da	»	5 — a 6 —

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	165.— a 180.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	125.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.— a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	240.— a 255.—
» comune	»	220.— a 240.—

Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. —.—
» » (peso morto)	» 142 —
» di vacca (peso vivo)	» —.—
» » (peso morto)	» 130.—
» di vitello »	» 115.—
» di porco (peso vivo)	» 100 —

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	—.— a —.—
Lardo	»	140.— a 150.—
Strutto	»	150.— a 155.—

Pollerie

		al kilog.
Capponi	da L.	1 40 a 1.50
Galline	»	1.30 a 1.40
Polli	»	1.30 a 1.45
Tacchini	»	1.20 a 1.45
Anitre	»	1.20 a 1.30
Oche	»	0 95 a 1.15

Uova al 100 da L. 8 50 a 9.—.

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 7.— a 7 90, 2ª qualità da 6.80 a 7.—.

Fieno della bassa 1 qualità da 6 — a 6 60, 2ª qualità da L. 5.30 a 6 —.

Erba Spagna da L. 6.70 a 8.—.

Paglia da lettiera da L. 4 20 a 4.50.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2 20 a 2 40 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1 80 a 2.— al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8.50 al quint.

Mercati dei suini e degli ovini.
giorno 4

Suini 500 — venduti 187 ai prezzi seguenti:

da latte	70	da lire 14.— a 21.—
da 2 a 4 mesi	15	da lire 29.— a 35.—
da 4 6 mesi	40	da lire 38.— a 50.—
oltre 6 mesi	50	da lire 55.— a 80.—

Pecore 15 - vendute —; 7 per allevamento e — da macello da lire - a lire -.— al chilogramma.

Castrati 15 - venduti 12, da macello, da lire -.— a lire 1 15 al chilogramma e — per allevamento.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 6 ottobre 1906.

Granoturco estero all'Ettolitro massimo 12.50, minimo 11.25, medio 11.48 — vecchio massimo 14.50, minimo 13 75, medio 14.05, — Granoturco nuovo all'Ett. massimo 12.50, minimo 10 50, medio 11.75. Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 24,—, minimo 20,—, medio 22,04 — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 9.50, minimo 9.50, medio 9.50 — Frumento nuovo al Q.le massimo 22.—, minimo 22.—, medio 22,— — Segala nuova massimo 13.—, minimo 12.75, medio 12.87 — Avena al Q.le massimo 17.— — minimo 17.— — medio 17.— — Sorgorosso nuovo massimo 8.80, minimo 8 80, medio 8 07 all'Ett.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Udine, tip. « Crociato ».

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15.30.

Per Nimis — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito « Albergo d'Italia ». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al « Turco » via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Roma » Poscolle. — Partenza alle ore 15.30.